

Il convento del Bigorio riparte dalle api

NOVITÀ / Dopo che gli stessi insetti erano riusciti a trafugare 60 chili di miele si è reso necessario rinnovare la struttura, che è parte importante dell'offerta del monastero, nonché del suo sostentamento. Le ottantacinque nuove modernissime arnie sono già state tutte adottate da generosi sostenitori



Raul Singh, che si occupa dell'apiario per i monaci, mostra le nuove arnie.

©CDT/CHIARA ZOCCHETTI

Federico Storni

Un buon indizio che l'apiario sia da cambiare è quando le api stesse lo derubano di sessanta chili di miele. Il termine tecnico è saccheggio. È quanto accaduto lo scorso anno al convento dei frati cappuccini a Bigorio, dove si fa il miele da almeno un secolo. Una giornata che fra Michele Ravetta, guardiano del convento dal 2016, ricorda bene: «Con altre due persone abbiamo dovuto spostare da un ambiente invaso dalle api 85 arnie da 40 chili l'una su in costa per le scale. Fate voi i conti».

Si è trattata della classica goccia che fa traboccare il vaso, e l'apiario è stato rimodernato, e presentato ieri in conferenza stampa. La spesa è tutto sommato stata ingente, circa 150.000 franchi, anche perché è stato rimesso a nuovo il laboratorio. Il contributo prin-

cipale è arrivato dall'Associazione amici del Bigorio, il cui mandato è proprio quello di promuovere e sostenere finanziariamente l'attività culturale, societaria e comunitaria del convento di Santa Maria. Hanno poi contribuito gli stessi cappuccini, l'Ente regionale di sviluppo del Luganese e un privato benefattore. «Il nuovo apiario è un gioiello - ha detto il presidente dell'Associazione degli amici Bruno Lepori. - È costato caro, ma avevamo accantonato dei soldi proprio per situazioni come queste».

Quell'«affetto tenace»

Per il convento, l'apiario è una sorta di ripartenza, dopo mesi complicati dalla pandemia da coronavirus e un futuro incerto all'orizzonte (si veda il box a lato). E ha già dato segni di speranza, ravvivando quell'ormai secolare «affetto tenace» (come lo definì padre

L'incontro

A fine settembre indizi di futuro

Capitolo dei cappuccini

A fine settembre si riunirà il capitolo dei cappuccini, e in quell'incontro potrebbe definirsi il futuro del convento del Bigorio (e degli altri tre presenti in Ticino). I guardiani dei cappuccini ticinesi, fra Edy Rossi-Pedruzzi, negli scorsi mesi ha già fatto intendere che si dovranno fare scelte anche dolorose a fronte della crisi delle vocazioni. L'ipotesi peggiore - e quella che comunque appare più remota - è l'abbandono del convento del Bigorio. Una cosa contro cui fra Michele Ravetta si batterà: porterà anzi una nuova proposta per aiutare il convento nel suo sostentamento.

Giovanni Pozzi nel 1977) della popolazione nei confronti del convento. I frati hanno infatti promosso l'adozione di un'arnia per un anno a 200 franchi, in cambio di un chilo di miele e di una targhetta sull'arnia stessa. E le 85 arnie, in soli tre mesi, hanno già tutte trovato il loro padrino o la loro madrina, garantendo così 17.000 franchi per mantenere l'apiario. L'obiettivo è incrementare ulteriormente la produzione di miele (1.500 chili l'anno scorso, con l'ambito certificato Bio Suisse), che è sia molto apprezzato (le scorte sono finite), sia fonte di sostentamento economico per i frati, assieme al classico ratafià. A questo proposito, il prossimo passo sarà la sostituzione del vecchio alambicco a legna con uno a gas, già donato dal patriziato di Sigirino. A trovare i finanziamenti per la sua installazione penseranno l'Associazione degli amici e i suoi 1.136 affiliati.

A SPASSO CON LOLA

IL DILEMMA DEL PANINO

Erasmus Pelli

C'è molta attesa, tra i tifosi, per l'imminente inizio dei campionati di calcio e di hockey. Il primo scatterà il 19 di settembre con mille spettatori, il secondo all'inizio di ottobre per sfruttare al meglio la decisione del Consiglio federale, che permetterà alle due discipline più importanti del nostro Paese di occupare i due terzi dei posti a sedere. Vista la situazione pandemica, tutt'altro che debellata, si può senz'altro dire che il nostro massimo organo politico è stato magnanimo. Ha certamente tenuto conto delle importanti necessità finanziarie dei vari club e ha concesso una presenza di spettatori ben oltre le previsioni. Come sempre, grande responsabilità grava sulle spalle delle società sportive, non meno di quelle dei tifosi che dovranno dar segno di massima disciplina: mascherina, distanza, tifo moderato affinché il vicino di posto non venga travolto ogniqualvolta la squadra del cuore va a segno. Soprattutto a livello organizzativo le cose non saranno facili, dai controlli all'entrata alla distribuzione dei posti, nel rispetto delle distanze. Ancor più difficile mi sembra la questione dell'acquisto di bibite e panini. Per consumarli al proprio posto, come viene stabilito dall'ordinanza federale, occorre andare al bar, fare la fila, pagare e riportare, a meno di imitare i maggiori club, dove diversi incaricati passano tra gli spettatori e tu vieni servito sul posto. Capisco l'importanza della ristorazione negli stadi e nelle piste, ma con la pandemia in corso mi pare un po' un azzardo. Staremo a vedere! Chi invece ha superato abbondantemente l'azzardo sono i pubblicitari di una nota casa automobilistica tedesca che hanno girato lo spot a Carona, protagonista il nostro campione Federer. Il risultato sembra un trailer dei nuovi episodi della serie del «Commissario Montalbano», girato a Vigata e non certo in Ticino. Anche i due vecchietti, che fanno da comprimari, sembrano certificare l'indubbia origine dello spot: mancano coppola e mare ma non dobbiamo stupirci se, dall'altra parte del Gottardo, o addirittura in Germania, ci vedono in questo modo!



In occasione del nostro primo compleanno a Lugano e della riapertura delle scuole un'offerta speciale per tutti gli studenti, gli insegnanti e i dipendenti scolastici

We Want You Back

Entro il 24 ottobre
scopri le nostre offerte e approfitta
di uno sconto fino al 16%
su MacBook (Air & Pro)



Offerte disponibili in negozio e alla seguente pagina: <https://students.artcomputer.ch/students>

art
COMPUTER



Via Cattedrale 2
Lugano

POSEIDON